N. 35 - MAGGIO 2023

IL PORTICO

La Comunità del Diaconato nella Chiesa di Siracusa

APERTURA ANNO MARIANO

" I nostri occhi sono rivolti al Signore" (salmo 122) di mons. Salvatore Marino.

Due donne, diverse e pur simili tra loro, sono molto importanti e significative per la nostra Città e per la nostra Chiesa locale e sono legate tra loro anche dagli 'occhi': Maria SS.ma e Lucia. Certamente la Madonna, madre di Dio e madre nostra, ha una importanza primaria nella nostra vita cristiana. Con il suo Sì ha reso possibile l'incarnazione del Figlio di Dio e quindi il suo inserimento reale a tutti gli effetti nella nostra storia. Papa San Giovanni Paolo II ha detto nella sua famosa enciclica Tertio millennio adveniente: In Gesù Cristo, Verbo incarnato, il tempo diventa una dimensione di Dio, che in se stesso è eterno (n.10). Questa particolare presenza di Dio nella storia si è poi anche rivelata nelle molteplici manifestazioni della Madonna nella storia degli uomini. Una particolarissima rivelazione mariana si è avuta nella nostra città e di cui stiamo celebrando il 70° anniversario: un normale capezzale raffigurante il Cuore immacolato e addolorato di Maria ha lacrimato e si è fatto vedere non soltanto da qualche persona, dotata di particolare santità, ma da quanti si sono recati a visitarlo. Le lacrime di Maria certamente sono un segno per tutti gli uomini, ma essendo state versate a Siracusa sono un segno di particolare amore per la nostra città! Il grido rivolto al simulacro di Santa Lucia "Siracusana Jè" da una parte manifesta l'amore dei siracusani per la loro concittadina, dall'altra rivela la coscienza che una come noi ha vissuto in pienezza l'amore di Dio tanto da dare la vita per Lui e morire martire. Inoltre il suo nome e la sua splendida testimonianza di santità l'hanno legata profondamente agli occhi, tanto da diventare la 'patrona' universale della vista. Così il particolare degli 'occhi' è un ulteriore legame che unisce queste due donne verso cui tutti noi dovremmo avere una particolare attenzione e devozione.

Il mese di maggio è un tempo particolare che ci invita a rendere simile la nostra vita alla loro. In questo contesto storico mi sembra che sarebbe utile vivere le nostre relazioni familiari, sociali ed ecclesiali facendo una particolare attenzione alla dimensione della tenerezza: cerchiamo di ricordare che Geremia affermava: Le misericordie [questa parola è tradotta in italiano in diversi modi, in francese 'tenerezza'] del Signore non sono finite, non è esaurita la sua compassione; esse son rinnovate ogni mattina, grande è la sua fedeltà (Lam. 3,22-23).

Inaugurazione, nel santuario della Madonna delle lacrime, dell'Anno Mariano alla presenza del Card. Zuppi.

E' stato inaugurato, presso il santuario della Madonnina delle lacrime, lo scorso 25 marzo, alla presenza del cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e Arcivescovo di Bologna, l'Anno Mariano indetto dal nostro arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, nel 70° anniversario della Lacrimazione della Madonna a Siracusa. Nella sua Lettera Pastorale, Sanctificati in veritate, lo stesso Mons. Lomanto scriveva:

"Celebrare il LXX anniversario della lacrimazione della Madonna per noi significa riscoprire l'infinita tenerezza con cui la Vergine Maria si è resa tangibile alla nostra Chiesa nella consegna dell'inesauribile significato delle sue lacrime. La Madonna delle Lacrime, con il suo amore di Madre, consoli i nostri cuori, rafforzi la nostra speranza, incoraggi la nostra testimonianza evangelica e ci doni la certezza che tutta la vita è credere all'amore di Dio».

Questo cammino di fede ci induce a riscoprire, secondo l'espressione di San Giovanni Paolo II, la dimensione mariana della vita cristiana, elemento costitutivo della vita della Chiesa, che per noi è caratterizzata dal pianto della Madonna. Il pianto, segno di rinascita, di cambiamento, di ripresa, apre alla speranza di un mondo nuovo. L'Anno Mariano dovrà condurci ad approfondire «l'arcano linguaggio di quelle lacrime» che appartiene alla sfera del soprannaturale e al contempo accompagna il nostro cammino, ci interpella costantemente e ci guida a Gesù nella certezza di fede così come chiediamo nella Supplica alla Madonna delle Lacrime: «Alle tue sante lacrime Gesù nulla rifiuta».

Siamo chiamati ad affidare alla Vergine Santissima la nostra vita. Chiediamo a Lei di raccogliere nelle sue Lacrime: il grido di sofferenza e di dolore di tutti noi suoi figli, le crisi, le incertezze, lo smarrimento, i problemi, i disagi, la povertà, le malattie, le lotte inutili, le battaglie, le guerre che distruggono il mondo. Affidiamo a Maria, le tribolazioni, le angustie, le necessità, i sacrifici, le sofferenze, le difficoltà, i desideri di bene del nostro cuore e delle nostre famiglie. Consegniamo alla Madonna delle Lacrime l'amore per la nostra Chiesa, il ministero dei pastori e l'opera di tutti i figli di Dio". In questo anno mariano quindi si susseguiranno in diocesi momenti di preghiera e di riflessione per ricordare il miracolo del 1953; inoltre la Penitenzieria Apostolica ha accordato l'indulgenza plenaria per tutto il periodo che va dal 25 marzo all'8 dicembre 2023 presso il Santuario di Siracusa, la Casa del Pianto, la Parrocchia Madonna delle Lacrime in Solarino, i monasteri di clausura di Sortino, di Canicattini Bagni e di Ferla. Un convegno per approfondire i giorni della Lacrimazione avrà luogo giovedì 28 e venerdì 29 settembre, con uno studio teologico-mariano dell'evento storico, partendo dagli atti del processo canonico della Curia di Siracusa. Un anno che sarà caratterizzato dalla Peregrinatio del reliquiario delle Lacrime nelle parrocchie: tutte le città si stanno organizzando per accogliere le Lacrime della Madonna. La Chiesa siracusana in questo Anno Mariano sosterrà un'associazione impegnata nell'aiuto alla vita e alle giovani mamme, quale segno della tenerezza delle Lacrime della Madonna. Momento centrale dell'anno mariano saranno senz'altro i festeggiamenti per l'anniversario che si concluderanno giorno 1 settembre. Nei quattro giorni dell'anniversario del 70° della Lacrimazione della Madonna a Siracusa, le messe saranno presiedute da mons. Francesco Lomanto, Arcivescovo di Siracusa; mons. Paolo Ricciardi, Vescovo Ausiliare di Roma, membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute. Il 1 settembre, ultimo giorno dei festeggiamenti, la messa sarà presieduta dal cardinale Stanisław Jan Dziwisz, segretario personale di Papa

Giovanni Paolo II negli anni 1978-2005, arcivescovo Metropolita di Cracovia nel 2005– 2016. Emozionante, nel giorno dell'apertura dell'anno mariano, la presenza del Cardinale Zuppi in mezzo a noi, ma ancora più toccante quanto ci ha consegnato durante la sua omelia: ***"È una gioia per me aprire insieme a voi l'Anno mariano diocesano, qui nel Santuario della Madonna delle Lacrime. Nel 1953, in modo straordinario attraverso le lacrime di Maria, il Signore si è reso presente in mezzo alla sua gente. Ho visto la casa in cui è avvenuto il miracolo della lacrimazione: si trovava in un quartiere umile di Siracusa Chiedo a Dio che questo anno mariano sia della gioia e della riconciliazione con noi stessi e con il prossimo. "La vocazione della Chiesa di Siracusa e, in fondo, di tutta la Chiesa universale è essere una madre che prova compassione, che guarda con empatia gli ultimi della storia. Questo è l'antidoto a quel virus nefasto dell'indifferenza. In questo anno desidero indicarvi due spazi da visitare. Il mondo delle carceri. Il vostro Arcivescovo ha scritto a questo proposito: «Il rapporto con i detenuti ed i loro familiari e con le Istituzioni richiede necessariamente una sinergia tra la pastorale penitenziaria e l'azione della Chiesa diocesana, nella prospettiva di un cammino di giustizia riparativa che possa portare frutti di riconciliazione». Vedo qui l'impegno di una Chiesa intera ad aiutare aiutare a portare il peso delle responsabilità e il peso delle ferite subite. Un altro luogo ecclesiale in cui condividere e lenire le sofferenze dei più fragili è quello dell'accoglienza. Questa terra ha una "vocazione geografica" all'accoglienza nel Mediterraneo, ma non solo. Le sue coste sono spesso l'approdo di persone che sognano legittimamente una vita migliore per sé e per i propri cari. Conosco il grande impegno della Caritas, delle religiose, dei religiosi e di tanti laici nell'assistenza di quanti fuggono dalle guerre, non ultima da quella in Ucraina.***

Ciascuno di questi profughi ritrova la dignità di essere persona umana e, ultimamente, di essere figlia e figlio di Dio. Questo è il Vangelo che si fa storia. Qui le lacrime trovano conforto.

Vi quindi invito a sviluppare in quest'anno mariano questa sensibilità materna, che si traduce nella accoglienza e nel riconoscimento della dignità umana. Aiutate tutti questa nostra madre. «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto».

La Madonna delle Lacrime continui a farci sentire il Signore presente in mezzo a noi, tra le strade di questa città e l'intera diocesi. Possa insegnare la gioia della vita cristiana, della comunione con Dio e con i fratelli. Possa guidare i cuori alla compassione e alla cura dell'altro. Suggerisca vie nuove e creative di amicizia e di pace".

L'Anno Mariano si chiuderà nella solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. In quel giorno, tutte le Comunità Parrocchiali saranno chiamate a consacrare le famiglie alla Madonna delle Lacrime.

La via di Gesu' fra le "Sbarre"!

Diaconi della città di Augusta.

Come Diaconi della città di Augusta, in questi anni abbiamo intrapreso il servizio di ascolto presso la casa di reclusione di Augusta rispondendo alla richiesta di molti ospiti della struttura, che avevano espresso il bisogno di parlare ed il desiderio di essere ascoltati.

Non voglio stare qui a descrivere questo servizio su cosa facciamo o non facciamo, ma volevo raccontare l'esperienza vissuta venerdì 31 marzo in occasione della Via Crucis, organizzata e coordinata dall'Ufficio diocesano di pastorale penitenziaria, realizzata all'interno della struttura con il coinvolgimento degli ospiti stessi. Faccio una piccola premessa che permette di farvi capire perché l'evento della Via Crucis mi ha suscitato forte emozione. Durante il servizio dell'ascolto svolto in questi anni, entrando nei corridoi con i cancelli che dietro si chiudevano, si entrava in una sorta di stadio o mercato dove il "parlare" forte oltre che colorito è abitudine. Devo anche dire che molto spesso questo alzare la voce è motivata dalle richieste degli ospiti per ottenere un minimo di dignità umana, dignità che spesso viene negata portando allo sfinimento psicologico. Immaginate quindi che "coro da stadio" si trova nei corridoi. Fatta questa dovuta premessa, nei giorni precedenti all'evento, in me vi era una forte preoccupazione. Mi chiedevo: come avremmo potuto in quel baccano vivere quella strada insieme a Cristo? Come avremmo potuto accompagnare Gesù? Che valenza avrebbe avuto questo cammino in questo contesto? Tutte queste perplessità sono cadute, svanite, nel momento stesso che sono entrato nelle diverse sezioni. Ci eravamo divisi come Diaconi e Sacerdoti in più sezioni per poter raggiungere più fratelli, è stato toccante oltre che emozionante entrare nei corridoi e trovare SILENZIO. Un silenzio non imposto dalle guardie ma un SILENZIO D'ATTESA, di ASCOLTO. Mentre percorrevo il corridoio del blocco meditando le stazioni vedevo le celle semichiuse con le tende abbassate, il fratello stava lì in silenzio, in ascolto della parola di Dio, con il volto chino di chi chiede aiuto, perdono, consegnandomi l'immagine del buon ladrone che parlava con Gesù. È stato molto emozionante vivere con loro questa esperienza, un'esperienza che mi ha fatto sperimentare, ancora una volta con mano, che siamo "fratelli con i fratelli", con tutti, ricordandoci ancora una volta ciò che Gesù ci ha consegnato con la frase: "ero carcerato e siete venuti a trovarmi" (cfr. Mt 25,36).

Ordinazione diaconale dell'accolito Gabriele Conti.

La chiesa di Siracusa con grande gioia ha vissuto, lo scorso 24 Aprile, l'ordinazione diaconale del giovane Gabriele Conti, cresciuto cristianamente e spiritualmente presso la parrocchia Cristo Re di Lentini. Appena diplomato ha sentitto nel suo cuore la necessità di seguire Gesù con molta determinazione e coraggio e nonostante i tanti ostacoli e difficoltà, dopo otto lunghi e intensi anni di seminario e di studi, (covid compreso che ha prolungato questa attesa) è giunto al suo primo passo importante, l'ordinazione diaconale, la prima anche del nostro arcivescovo Francesco Lomanto. Queste le sue parole durante l'omelia nei confronti dell'amato figlio spirituale Gabriele: *"Vivi il Vangelo. In tutta la tua vita, in tutto ciò che sei o fai, devi assomigliare a Gesù, per essere un suo vero discepolo. In te deve vivere il Cristo, gli uomini debbono vederlo e riconoscerlo in te. Alimenta il senso vivo di ecclesialità, rivolgendo il tuo servizio in primo luogo a Dio, e, in nome di Dio, ai fratelli; vivendo i vincoli di obbedienza e di comunione nella Chiesa; contribuendo a creare e a rinsaldare relazioni di fraternità, di amore e di autentico servizio. Privilegia la tua testimonianza di carità per «offrire al mondo di oggi un cammino di civiltà e di progresso fondato sulla giustizia e sulla verità del Vangelo», per portare a tutti la prossimità di Dio senza importi, servendo con umiltà e letizia"*. Un messagio molto forte e molto chiaro, ma chi ha avuto la possibilità di conoscere Gabriele siamo sicuri che il suo cuore e il suo sguardo è rivolto interamente verso Dio e verso i fratelli e vivrà questo periodo prima dell'ordinazione sacerdotale facendosi prossimo in maniera concreta verso tutti e in particolare verso i parrocchiani della chiesa di Santa Lucia in Augusta dove sta svolgendo il suo servizio.